

SINDACATO DI POLIZIA**«Non siamo mai avvisati dell'arrivo dei profughi, Questura al collasso»**

(M.A.) L'emergenza profughi prosegue e i sindacati di polizia continuano a denunciare lo stato di disagio in cui versano gli agenti in servizio. In particolare il **Coisp** attraverso la voce del suo segretario provinciale Fausto Fanelli. «I profughi continuano ad arrivare e noi poliziotti siamo sempre gli ultimi a venirlo a sapere. Sappiamo indicativamente quando giungono in **Questura**, ma sui numeri non c'è mai certezza. Un problema di una gravità assoluta». E ancora: «Più arrivi ci sono e più bisogna predisporre un servizio di ordine pubblico all'interno della **Questura**. Significa mettere in seria difficoltà tutti i servizi della **Questura** e in modo particolare l'Ufficio immigrazione. Stiamo andando verso il collasso. Così è impensabile continuare». E poi secondo il **Coisp** esiste anche



un problema di sicurezza nazionale, perchè quasi nessuno dei profughi si vuole fare identificare. «La maggiore parte dei profughi, circa il 90 per cento, - ha sottolineato Fanelli - non ha nessuna intenzione di sottoporsi all'identificazione. Non si fanno fotosegnalare e non si fanno prendere le impronte digitali. E poi quasi nessuno ha il passaporto. Ven-

gono denunciati e rimessi in libertà. Tanto a loro di prendere una denuncia dallo Stato italiano non interessa assolutamente nulla. La gran parte - ha terminato il segretario del **Coisp** - vuole abbandonare l'Italia per raggiungere i paesi scandinavi come la Svezia e la Norvegia».

